



ANCE CATANIA "PNRR, NON SOLTANTO I FONDI MA ANCHE PARTECIPAZIONE"

Posted on 30 Dicembre 2021



Categories: [Comunicazione](#), [In evidenza](#)

ANCE CATANIA: PARLA IL PRESIDENTE

«Pnrr, non soltanto i fondi ma anche partecipazione»

Se da tutti il settore edile è ritenuto elemento trainante per risollevare l'economia del Paese, il governo Draghi a questo si è rivolto con un approccio nuovo, riconoscendogli un ruolo prioritario nel percorso di trasformazione verso la sostenibilità: non solo perché quasi la metà degli investimenti contenuti nel Pnrr è dedicata all'edilizia, ma anche perché si riconosce al settore delle costruzioni un ruolo importante per la messa in sicurezza del patrimonio edilizio e per il raggiungimento dei diversi target "green" del processo di transizione energetica: miglioramento dell'efficienza energetica, e-

conomia circolare che punta al recupero, riutilizzo e riciclo, contrasto al consumo del suolo, attraverso processi di rigenerazione urbana.

«Sfide e obiettivi che richiedono interventi su diversi fronti - sottolinea Salvo Messina, vicepresidente Ance Catania - da quello fiscale che favorisca la sostituzione edilizia, alla promozione dell'attività di recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione, ma anche la capacità delle amministrazioni di coordinare l'impiego delle risorse del Pnrr nell'ambito urbano».

Entrando nel vivo del Pnrr tante le risorse assegnate nella Missione

5C2 (Inclusione e Coesione) per le città, al centro delle politiche sostenibili: rientrano i 3,3 mld del Programma di rigenerazione urbana, che interessa Comuni con popolazione superiore a 15mila abitanti (con riferimento al Comune di Catania è previsto un massimale di 20 milioni); 2,5 mld dei Piani urbani integrati destinati alle Città metropolitane (per la Città metropolitana di Catania è prevista un'assegnazione di oltre 185 milioni), e i 2,8 mld del Pinqua - Programma innovativo qualità dell'abitare (oltre 14 milioni assegnati al Comune di Catania).

«I tempi a disposizione delle Am-

ministrazioni sono stretti - continua Messina - così come per la realizzazione degli interventi fissata entro il 2026. Con riferimento ai Piani urbani integrati le Città metropolitane, chiamate ad elaborare specifici piani, dovranno individuare i progetti finanziabili, tenendo conto delle progettualità espresse dai Comuni appartenenti alla propria area. Va da sé l'importanza della progettualità messa in campo, destinata a promuovere la rigenerazione urbana, attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche, favorire l'inclusione sociale e ridurre l'emarginazione e le situazioni di degrado sociale. Un'occasione da non perdere».

Investimenti pubblici che possono generare effetti positivi sui tessuti urbani, attivando a loro volta investimenti privati. Gli insediamenti urbani sono caratterizzati da un mix di attrezzature pubbliche e beni immobili privati il cui recupero e rivitalizzazione dipende dal mercato generato dalle risorse mes-

se in campo. Le risorse pubbliche del Pnrr, nei progetti di risanamento urbano, possono quindi promuovere processi di pianificazione partecipativa e insieme rigenerare intere parti di città. La rigenerazione però è un processo complesso, comprende un insieme di azioni che operano sul piano architettonico e sul contesto socioeconomico.

Azioni che influiscono in maniera concreta sulla percezione di chi fruisce la città, coinvolgendo una grande mole di interessi e soggetti che, se non gestita, produce conflitti che bloccano o rallentano l'azione di rigenerazione. È questo il ruolo fondante della partecipazione, lo strumento per creare il consenso intorno a un progetto. Consenso e tempo sono fattori intorno ai quali costruire una "visione comune" per riuscire a realizzare in un arco temporale certo e breve gli interventi. In questo Ance Catania - l'associazione dei costruttori etnei, presieduta da Rosario Fresta - porrà attenzione all'utilizzo delle risorse e agli effetti che saranno generati sul territorio. ●

